

LA CITTA' CHE CAMBIA



URBANISTICA Il progetto CityLife per l'ex Fiera

Grattacieli e verde nell'ex Fiera

di MAURIZIO GIANNATTASIO

La città dell'alto, la città delle tre torri. Ieri, quattro icone dell'architettura hanno raccontato il loro progetto sulla vecchia Fiera. I lavori partiranno il 31 marzo. ■ A pagina 3



MILANO CHE CAMBIA

URBANISTICA

Verde e il paese dei bimbi nel quartiere dell'ex Fiera

Entro tre anni il parco, poi abitazioni e uffici per 9 mila milanesi

I NUMERI DELLA RIQUALIFICAZIONE



Apertura dei cantieri
31 marzo 2006



Posti auto
sotterranei
8.500



Tempi dell'intervento
8 anni



Popolazione del quartiere
4.500 residenti e altrettanti
addetti al terziario



Superficie
complessiva
366 mila metri quadrati



L'investimento
1,5 miliardi di euro di cui
523 per l'acquisto delle aree



Aree dell'ex Fiera
da trasformare
255 mila metri quadrati



Gli addetti
Sono 1800 gli addetti alla
realizzazione delle opere edilizie

«Ho imparato ad amare Mi-

lano dal mio balcone di casa
di fronte al Pirellone». Parla

dell'«alto» Daniel Libeskind,
come dimensione ideale per



apprezzare Milano. E di «alto» nel progetto di CityLife per la Fiera ce n'è a bizzeffe e per tutti i gusti. La torre a elica di Zaha Hadid, il grattacielo puntellato di Arata Isozaki, e quello ricurvo dello stesso Libeskind. La fine e l'inizio al nuovo progetto del recinto fieristico. La fine, nel senso che il Comune con il voto dell'altro giorno ha concluso l'iter amministrativo dell'operazione. Inizio perché è stata fissata la data di inizio lavori: il 31 marzo. Esattamente, a un anno dall'inaugurazione del nuovo polo fieristico di Pero-Rho.

Ieri alla Triennale non c'erano solo i giornalisti, ma una folla di curiosi e appassionati che volevano incontrare di persona le quattro icone dell'architettura mondiale che hanno ridisegnato una delle zone strategiche della città. Clic di telefonini e flash amatoriali per il terzetto straniero e per Pier Paolo Maggiora, l'unico architetto italiano della partita. Scorrono ancora una volta slide e planimetrie. Ma questa volta si tratta — nonostante le proteste dei comitati dei residenti — del progetto definitivo pur nelle virgole, perché nel giro di tre mesi partiranno i lavori di demolizione e alla fine del 2009 verrà consegnato alla città il parco di 131 mila metri quadrati. Il resto seguirà in un arco di otto anni.

Sotto con i dati. Investimento totale: un miliardo e mezzo di euro. Al cantiere lavoreranno tra i mille e i 1.800 addetti. A cantieri chiusi, nell'ex recinto fieristico abiteranno tra i 4.000 e i 4.500 nuovi residenti, altrettanto chi lavorerà nel terziario e nel commerciale. Un paese nel centro della città. Ma il «paese delle torri» non ospiterà solo residenti, uffici e negozi.

Le altre funzioni pubbliche sono note: nascerà il Museo del Design che ospiterà le collezioni sulla storia, l'attualità e il futuro del design italiano. E con il progetto Fiera si recupererà anche il Vigorelli. Una quota degli oneri di urbanizzazione servirà per finanziare il progetto di recupero. Infine c'è il Palaz-

zo delle Scintille, quello che secondo le linee progettuali dovrà diventare «il più grande centro culturale per bambini d'Europa»: 15 mila metri quadrati di spazi dedicati alle attività dei bambini e dei ragazzi: dalla formazione

Il Comune: è la prima volta che abbiamo un progetto ancora prima che un'area venga dismessa

alle mostre temporanee, dai laboratori teatrali ai laboratori creativi. Ci saranno anche una biblioteca, una scuola d'infanzia e un nido.

Gonfiano il petto a CityLife. Soprattutto il presidente Ugo Debernardi, che cerca di esorcizzare le lamentele di chi vive all'esterno del recinto fieristico. Assicura che l'impatto dei lavori sarà minimo per i residenti, che gli interventi sull'interramento di via Gattamelata, i parcheggi sotterranei — 8.500 posti — e le altre opere sulla viabilità bilanceranno il peso del nuovo paese che sorgerà nel centro di Milano. «Per ogni residente ci saranno a disposizione 2,5 posti auto sottoterra — ha detto Debernardi —. E l'area dell'ex Fiera diventerà una delle più grandi isole pedonali europee».

Parlano gli architetti. Per Isozaki è «un segno del destino». «L'Italia è stato il primo Paese che ho visitato e alla Triennale ho debuttato come designer». «Milano e l'Italia per lungo tempo non sono stati il paese delle torri — attacca Zaha Hadid —. E all'inizio mi sembrava un'idea un po' strana. Poi ho capito che era una sfida fantastica e che aveva solidi radici nella tradizione del Paese». Filosofeggia Libeskind, l'architetto a cui è stato affidato il compito di far rivivere Ground Zero: «L'ispirazione è andata al Duomo di Milano». Indica una circonferenza immaginaria che raccoglie insieme le tre torri e le paragona a una foto della cattedrale. Un Duomo sbilenco, avvitato su se stesso, proteso verso il resto della città. Visualizza il parco come una proiezione stilizzata del flusso dei Navigli che ondeggiavano per la città. E preso dall'afflato esagera: «Milano che ha sempre bel tempo».

Tocca all'assessore Gianni Verga riportare tutti con i piedi per terra: «È la prima

volta che abbiamo un progetto ancora prima che un'area venga dismessa. In passato abbiamo visto aree abbandonate, dopo la loro dismissione, anche per 50 anni». Vedremo.

Maurizio Giannattasio

Gli architetti

Daniel Libeskind

Americano



«Ho imparato ad amare Milano dal balcone vicino al Pirellone. Sono stato ispirato guardando il Duomo»

Arata Isozaki

Giapponese



«È un segno del destino: l'Italia è stato il primo Paese che ho visitato e a Milano ho debuttato come designer»

Zaha Hadid

Irachena



«All'inizio quella delle torri mi sembrava un'idea un po' strana. Poi ho capito che era una sfida fantastica»

Una città nella città

Investimento totale: un miliardo e mezzo di euro. Al cantiere lavoreranno tra i mille e i

1.800 addetti. Ma il «paese delle torri» non ospiterà solo residenti, uffici e negozi. Le altre funzioni pubbliche sono note: nascerà il Museo

del Design che ospiterà le collezioni sulla storia, l'attualità e il futuro del design italiano. E con il progetto Fiera si recupererà anche il Vigorelli.

La rinascita dell'ex Fiera

La cordata delle assicurazioni CityLife (Generali, Ras, Progestim, Lamaro e Lar) si è aggiudicata la gara per la riqualificazione della Fiera nel luglio 2004, battendo Pirelli Real Estate con Renzo Piano e Risanamento con Foster e Gehry

**IL PROGETTO****VIA GATTAMELATA**

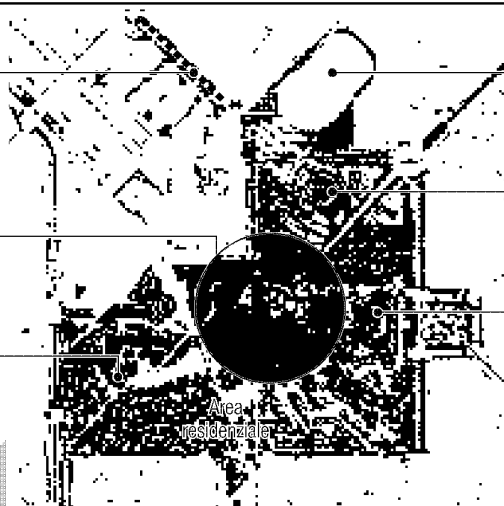
Il Comune realizzerà un tunnel a 4 corsie lungo 2 km, da piazzale Kennedy a viale Teodorico

I GRATTACIELI

Le tre torri del progetto CityLife

I PARCHI

175 mila metri quadrati di verde

**VIGORELLI**

Verrà recuperato e interamente ricoperto

POLO CULTURALE

Ospiterà il Museo e il Centro del Design

EX PALASPORT

Qui sorgerà il Palazzo delle Scintille, con il Museo del Bambino, un asilo nido con scuola materna e il Giardino d'inverno